

Spett.le. 
Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Efficienza Energetica
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione di Reti Elettriche
Via Molise, 2
00187 Roma
Prot DVA - 2010 - 0005304 del 23/02/2010

Spett.le.
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Difesa del Suolo
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Spett.le.
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Spett.le.
Ministero per i Beni e le attività Culturali
Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea
Via di S. Michele, 22
00153 Roma

Spett.le.
Terna-Rete Elettrica Nazionale S.p.a
Viale Egidio Galvani, 70
00196 Roma RM

Spett.le.
Regione Emilia Romagna
Tutela Ambiente - Servizio Valutazione Impatto - e Promozione Sostenibilità Ambientale
Via dei Mille, 21
40121 Bologna

Spett.le.
Provincia di Bologna
Settore Ambiente - Servizio Tutela ambientale
Unità operativa Valutazioni Ambientali
Via S. Felice, 25
40122 Bologna

Spett.le.
Comune di Monghidoro
Via Matteotti, 1
40063 Monghidoro Bologna



OGGETTO: progetto di "Nuovo Elettrodotto 380 kV semplice terna tra l'esistente Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente Stazione Elettrica 380/132 kV di Calenzano e le opere connesse alla realizzazione dello stesso" - presentazione di osservazioni e richiesta di delucidazioni.

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 4/2008, presento le mie personali osservazioni.

I sottoscritti signori:

BORELLI CARLO E BALLINI BENILDE in qualità di proprietari dei terreni censiti al Catasto Terreni del Comune di MONGHIDORO al Foglio 14 - particelle 288 289 290 291 292 293 ed al Foglio 27 - particelle 304 305 306 307 42,

PREMESSO:

di aver preso visione dell'Avviso al Pubblico pubblicato sul quotidiano "la Repubblica" di Giovedì 10 dicembre 2009 per la richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio e di pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera denominata "Nuovo elettrodotto 380 kV semplice terna tra l'esistente Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente Stazione Elettrica 380/132 kV di Calenzano e le opere connesse alla realizzazione dello stesso";

che i terreni sopra emarginati risultano interessati dal progetto dell'opera suddetta.

PROPONGO ed OPPONGO le seguenti osservazioni:

OSSERVAZIONI DI CARATTERE territoriale:

premetto che personalmente non mi oppongo alla realizzazione dell'opera nel suo complesso, ma ritengo che il tracciato proposto da Terna sia quantomeno discutibile per i seguenti aspetti:

- 1- *Prima di tutto voglio specificare la mia personale percezione dell'opera: ritengo che quando un territorio si trova di fronte alla necessità di essere attraversato da un'opera di tale impatto ambientale, sociale ed economico, debbano essere prese in considerazione tutte le possibili soluzioni che siano di minor impatto per l'ambiente, per la popolazione e per il singolo cittadino coinvolto dalla realizzazione dell'opera stessa.
Di fatto, dopo aver visionato il progetto presentato da Terna, mi sono reso conto che tutto ciò non è stato fatto.*
- 2- *Il tracciato proposto da Terna è ritenuto "migliorativo" per il nostro territorio, in quanto la variante nel comune di Monghidoro si allontana dal centro abitato. In realtà tale soluzione non è migliorativa per tutto il territorio, infatti allontanando la linea dal centro abitato si vanno a coinvolgere numerose abitazioni situate lungo tutta la variante. Riporto come esempio alcune delle frazioni maggiormente colpite: Quinzano, Scanello e Roncastaldo nel comune di Loiano; e cà dei Marchi, le Vaiole, cà di Spini, cà di Tonesca, la Villa di Mezzo nel comune di Monghidoro. Se confrontiamo il numero delle persone che possono ottenere dei benefici dalla variante, con il numero delle persone che invece ne traggono degli svantaggi, possiamo dire che siamo sullo stesso ordine di grandezza. Pertanto non ritengo affatto che una tale opera sia migliorativa per il mio Paese.*
- 3- *Ritengo che la nuova variante proposta da Terna non rispetta in alcun modo l'ambiente. Il corridoio individuato da Terna è semplicemente il più comodo da realizzare; infatti è evidente a chiunque che da una prima analisi del tracciato, i sostegni sono stati posizionati in luoghi in cui le opere accessorie sono ridotte al minimo. I sostegni infatti sono stati collocati in comodi campi coltivati e nelle prossimità delle strade. Non si intravede alcun minimo sforzo per ridurre ogni forma di impatto sul territorio. Inoltre, come si può apprendere dal progetto di Terna, il tracciato dell'elettrodotto si posiziona rispetto alle abitazioni al limite delle fasce di rispetto previste dalla legge. Il progetto è sicuramente fatto a norma, ma chi mi assicura che un elettrodotto di tale portata alla distanza di soli 50 m dalle abitazioni non provocherà danni alla salute?*
- 4- *Mi riferisco in questo punto alle varie attività agricole presenti nel nostro territorio, soprattutto in quello coinvolto dalla variante di Terna.
Le attività agricole nella nostra zona sono rappresentate da delle piccole aziende a conduzione familiare. Tali aziende hanno risentito negli ultimi anni del forte calo dei prezzi sul mercato dei loro prodotti, pertanto si sono orientati su un nuovo tipo di coltivazione ed allevamento tale da poter garantire loro un reddito.*

Nella fattispecie le coltivazioni e quindi anche gli allevamenti sono di tipo biologico, dove i prodotti come ortaggi o carne vengono venduti direttamente al consumatore; in pratica si è realizzata con tanti sforzi la "catena corta".

La peculiarità che il consumatore cerca nel prodotto biologico è proprio l'effettiva naturalezza di ciò che acquista. Se si realizza l'elettrodotto presentato da Terna in queste valli, rischiamo di perdere la prerogativa principale del nostro territorio, ovvero la naturalità indiscussa dei suoi prodotti, di conseguenza perderemo anche tutte le realtà agricole, perché non esiste per loro un modo diverso per ottenere un reddito dai propri terreni.

5- Il turismo a Loiano e Monghidoro

Ritengo che la variante sul tracciato esistente dell'elettrodotto secondo il progetto presentato da Terna tradisca profondamente la vocazione e la potenzialità turistiche di Monghidoro e Loiano.

Il turismo per i due Comuni coinvolge soprattutto persone residenti in città, "Bologna e Firenze", che decidono di trascorrere le loro vacanze sulle nostre colline, attratti dal clima sempre fresco e ventilato, dalla salubrità dell'aria, dalla lontananza dall'inquinamento e dai rumori, dalla tranquillità e dal silenzio, dalla possibilità di riprendere contatto con le proprie radici, dal paesaggio unico nel suo genere e dalla natura incontaminata.

Nel corso degli anni le varie Amministrazioni Comunali hanno sempre sostenuto al fianco delle attività commerciali la riqualificazione del territorio e l'ampliamento delle offerte per attrarre i turisti, sempre nel rispetto di quelle che sono le caratteristiche del nostro territorio.

Cito di seguito le iniziative più importanti:

è importante il lavoro di valorizzazione del castagno da frutto, il recupero delle vecchie selve castanili, e la certificazione del "marrone biondo" attraverso il Consorzio dei Castanicoltori.

*Nel 2003, per volontà dei Comuni e della Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi, nasce **MontagnAmica** un interessante ed innovativo progetto di marketing territoriale integrato, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e dei servizi presenti nel territorio incentivando le attività economiche e promuovendo un turismo di qualità ed eco-sostenibile. L'obiettivo di **MontagnAmica** è stato quello di far conoscere il pane montanaro, il suo itinerario turistico "la via del pane dell'Appennino Bolognese" attraverso una serie di azioni ed eventi promozionali, recuperando e valorizzando la coltivazione biologica dei cereali e degli antichi "grani" e la qualificazione dell'intera filiera, dal campo alla tavola.*

Nell'Appennino sono diffusi i prodotti del "paniere di MontagnAmica", ricco di eccellenze enogastronomiche locali: carni salumi, formaggi, frutti di bosco, miele e prodotti da forno.

*Lungo i rii ed il torrente Savena, un tempo a servizio delle diverse comunità, sono presenti numerosi mulini antichi "opifici" valorizzati attraverso l'itinerario turistico "la via dei mulini". Incassati nei rii, nei torrenti, i mulini sfuggono alla vista dei passanti, ma un tempo erano ben conosciuti dalla popolazione locale in quanto strutture fondamentali per l'approvvigionamento alimentare. Il **Mulino di Mazzone**, grazie ad un recupero integrale dell'intero edificio che ne ha esaltato il valore architettonico e all'impegno della famiglia Sazzini di Piamaggio, è diventato un **mulino didattico** dove è possibile vedere la tecnica molitoria. La struttura rappresenta ora uno dei pochi esempi su tutto l'Appennino italiano di **mulino ad acqua a rotante orizzontale ancora funzionante**.*

*Da un punto di vista insediativo il territorio si caratterizza per la presenza di **antichi borghi rurali e borghetti sparsi**. Da evidenziare l'importante lavoro di ristrutturazione, recupero dei vecchi edifici e dei borghi antichi che ne hanno esaltato il valore architettonico con riflessi positivi sull'incremento della popolazione locale e sullo sviluppo socio-economico dell'area montana.*

La scelta attuale del percorso dell'elettrodotto, che lambisce borghi di notevole bellezza, interseca le principali strade panoramiche meta di passeggiate, modifica profondamente ed irrimediabilmente il paesaggio appare quindi incongruente con quanto realizzato in passato.

Detto ciò, non dimentichiamo che il turismo per Monghidoro e Loiano non costituisce soltanto un valore culturale ma una importante risorsa economica, che alimenta l'attività dei numerosi esercizi commerciali

i quali, ne siamo tutti ben consapevoli, faticherebbero a sopravvivere con l'unico apporto delle popolazioni locali.

Sono convinto che la presenza della linea ad alta tensione, prevista dal progetto di Terna, distorcerebbe profondamente le caratteristiche del territorio, tanto da rischiare di allontanare i nostri affezionati "villeggianti" orientandoli magari verso altre mete, fra cui anche Comuni limitrofi non interessati dal progetto.

OSSERVAZIONI RELATIVE AL SIA

6- al punto 1.2 CONCERTAZIONE PREVENTIVA IN AMBITO VAS

Trattandosi del potenziamento (da 220 kV a 380 kV) di una linea aerea esistente, le Regioni, gli Enti Locali (EE.LL.) e Terna hanno convenuto, fin dall'inizio, sulla maggiore sostenibilità di un approccio che tendesse a privilegiare la possibilità di mantenere il percorso della linea esistente anche per la fascia di fattibilità della nuova linea potenziata, in quanto ciò consente da un lato di non interessare nuovi ambiti territoriali, dall'altro di valorizzare ed ottimizzare (con il potenziamento) le infrastrutture elettriche esistenti.

inoltre, nel punto

1.2.1 SVILUPPO ED ESITI DELLE ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE CON REGIONI ED ENTI LOCALI

si dice che:

l'ipotesi localizzativa della fascia di fattibilità, laddove si discosta necessariamente dalla linea esistente, risulta nettamente migliorativa rispetto a quest'ultima, poiché si allontana dai centri abitati.

Ritengo che questo punto della concertazione non sia stato messo in pratica; la variante nel comune di Loiano non mantiene nessun tracciato esistente, ma va ad interessare un nuovo ambito territoriale che fino ad oggi non ha mai visto elettrodotti. Per il successivo comune, ovvero Monghidoro, la situazione è analoga; la variante del tracciato è completamente diversa da quella esistente, si sviluppa in un corridoio fra case rurali e fabbricati per poi ricongiungersi al vecchio tracciato oltre al sostegno n° 96, quando è uscita dai centri abitati.

7- al punto 2.1.4.1 Analisi DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Unità di Paesaggio n°19 - Montagna Bolognese

Ricadono all'interno dell'Unità di Paesaggio n° 19 i Comuni di Ozzano, Pianoro, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione de Pepoli descrivibili da:

- bassa densità di popolazione per unità di superficie di 49,76 (ab/kmq);
- popolazione distribuita fra Centri abitati (57%) e in modo sparso (41%);

Ritengo che la valutazione fatta al punto 2.1.4.1 sia molto superficiale, in quanto non tiene conto della reale distribuzione degli abitanti sul territorio, in oltre non è chiaro se sono state prese in considerazione le persone che hanno la seconda casa nei due comuni, e che come accade spesso vi trascorrono il periodo estivo ed i fine settimana.

Certamente posso dire che i borghi attraversati dall'elettrodotto comprendono un alto numero di residenti, considerando soprattutto che negli ultimi anni si è verificata una ripopolazione dei due paesi, ma soprattutto dei borghi; infatti nuove famiglie sono arrivate nel nostro territorio attratte dalla tranquillità dell'ambiente, oltre che dalla comodità di raggiungere il posto di lavoro grazie alla comoda strada " Fondovalle Savena " recentemente realizzata.

8- al punto 2.1.7.6 PIANI DI SVILUPPO INDUSTRIALE

Provincia di Bologna

Il principale strumento con cui la Regione Emilia Romagna promuove e sostiene i processi produttivi e le attività imprenditoriali del territorio regionale è rappresentato dal programma triennale per le attività produttive, tuttora in fase di elaborazione per il triennio 2006/2009 che propone i seguenti obiettivi:

- la creazione di nuove imprese;
- lo sviluppo dell'imprenditorialità nelle zone montane;

Un altro strumento di definizione degli obiettivi da perseguire nel settore industriale è rappresentato dal piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Bologna, che costituisce uno strumento di gestione e atto di indirizzo del territorio provinciale; esso individua, fra gli obiettivi prioritari dello sviluppo economico del territorio provinciale, la realizzazione di un sistema competitivo sul piano sociale e imprenditoriale. In particolare il PTCP assume i seguenti obiettivi specifici:

- qualificare il tessuto produttivo provinciale, ossia qualificare le imprese e insieme le aree di insediamento sia sul piano delle dotazioni che su quello morfologico;

- ridurre l'impatto ambientale degli insediamenti produttivi e il loro consumo di risorse non rinnovabili;

- evitare la compromissione di ulteriore territorio agricolo salvo che in contiguità con aree già insediate;

- per le aree montane, favorire l'insediamento di nuove attività produttive di ridotto impatto ambientale, previa valutazione dei requisiti di compatibilità con le specifiche condizioni del contesto;

ritengo che il progetto presentato da Terna sia in contraddizione con quanto esposto ai punti di cui sopra, per i seguenti motivi:

la variante del nuovo tracciato per quanto riguarda il comune di Monghidoro, attraversa una parte del territorio, (si vedano i tralicci n°88 89 90 e 91) che sicuramente rappresentano per la nostra comunità una potenzialità per lo sviluppo futuro di nuove imprese artigianali compatibili con il territorio. Considerando che nell'area in questione si è deciso di insediare le nuove attività artigianali, ed in oltre è già presente una azienda che occupa circa 300 persone del nostro territorio.

Se con imprenditorialità nelle zone montane, si intendono anche le attività agricole, vi chiedo come si potranno incentivare tali attività se i migliori appezzamenti di terreni presenti nel nostro territorio verranno attraversati dall'elettrodotto; soprattutto vi chiedo come sarà possibile coltivare in tali campi con le tecniche biologiche.

9- al punto 3.2. CRITERI DI SCELTA DEL TRACCIATO

Si è quindi operato tenendo conto dei seguenti aspetti:

1) Il tracciato dell'elettrodotto a 220 kV attualmente esistente si sviluppa in parte lungo il fondovalle, dove è posto a tratti in prossimità di centri abitati molti dei quali hanno avuto una forte espansione urbanistica negli ultimi anni, ed in buona parte sui versanti vallivi ed i crinali, in zone principalmente boscate od a destinazione agricola con presenza di piccoli agglomerati urbani isolati.

2) L'elettrodotto esistente collega i punti fissi rappresentati dalle Stazioni Elettriche già esistenti sul territorio, collegamenti che evidentemente devono essere mantenuti anche dall'elettrodotto in progetto.

3) I caratteri morfologici, naturalistici e paesaggistici del territorio, come detto in precedenza, costituiscono un evidente condizionamento nella scelta.

In funzione di queste valutazioni lo studio è partito dalla verifica dello stato del tracciato attuale, rispetto a quanto prescritto nelle normative nazionali e locali, evidenziandone i tratti ancora riutilizzabili per poi andare alla individuazione dei nuovi tratti necessari, laddove il vecchio tracciato risultava non percorribile. In questa fase di scelta si è operato tenendo presente la necessità di contenere la lunghezza complessiva dell'opera entro un valore ragionevole e per quanto possibile, di non interessare porzioni di territorio attualmente libere da condizionamenti o vincoli imposti dal passaggio di corridoi tecnologici.

Ne è risultato quindi che l'analisi del territorio si è concentrata su di una fascia di territorio in parte coincidente o comunque non distante da quella percorsa dagli esistenti elettrodotti.

Voglio evidenziare a mio avviso la criticità della variante proposta da Terna nel tratto del comune di Monghidoro.

Se si applica quanto scritto al punto 3 del capitolo 3.2 al territorio del comune di Monghidoro, posso concordare sul fatto che i caratteri morfologici, naturalistici e paesaggistici del nostro territorio costituiscono un condizionamento nella scelta della variante. Ritengo comunque che il territorio non sia stato valutato nel suo complesso. Il comune di Monghidoro si estende su un terreno che presenta caratteristiche morfologiche, naturalistiche e paesaggistiche molto differenti al suo interno. Si veda la valle del Lognola, scelta per la variante, essa è principalmente omogenea nella sua forma e si espande per un territorio molto limitato rispetto al complessivo territorio comunale e si presenta con terreni collinari, per lo più ad uso agricolo, e vari borghi abitati da una parte importante della popolazione fra Monghidoro e Loiano.

L'alta valle dell'Idice è sicuramente dal punto di vista ambientale, paesaggistico, agricolo e residenziale molto meno impattante rispetto al tracciato scelto da Terna. In oltre ritengo che valga la pena sottolineare che nella detta valle è già presente un corridoio di alta tensione da 132 kV, che segue parallelamente il vecchio tracciato Colunga-Calenzano da 220 kV.

Quindi nella " variante 1 " proposta da Terna ritengo che si sia seguito principalmente il criterio di minimo costo e non i reali i caratteri morfologici, naturalistici e paesaggistici del territorio.

10- 3.2.2 VINCOLI TENUTI IN CONTO NELLO SVILUPPO DEL PROGETTO

.....
Nell'ambito territoriale in esame si sono individuate diverse soluzioni di progetto che supportano le ipotesi di fattibilità, andando a soddisfare i requisiti di minimo impatto ambientale sul territorio circostante, nel rispetto di quanto indicato dalle varie amministrazioni comunali in sede di concertazione preventiva.

esigenze di lavorazione dei fondi agricoli attraversati:

contenimento dell'impatto visivo, nella misura concessa dalle condizioni geomorfologiche territoriali, realizzato scegliendo dove possibile gli stessi siti utilizzati da linee esistenti e privilegiando per l'ubicazione dei tralicci le sedi di più contenuta interazione visiva;

individuazione del tracciato atto a permettere il maggior distanziamento possibile dalle abitazioni

sparse:.....

scelta di tralicci che consentono di raggiungere l'obiettivo di qualità di 3 μ T dagli edifici civili e/o dai luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere.

Se con esigenze di lavorazione dei fondi agricoli attraversati dall'elettrodotto si intende la lavorabilità dei campi con attrezzature meccaniche allora l'opera presenta effettivamente in alcuni punti degli accorgimenti volti a questo scopo.

Se invece con esigenze di lavorazione si intende la possibilità di lavorare i campi, ed in questo caso anche i boschi in completa sicurezza, ovvero, come indicato dalla legge, non sono consentite permanenze superiori alle 4 ore nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, allora mi chiedo come sia possibile svolgere una normale attività sui terreni percorsi dall'elettrodotto, dove le condizioni di lavoro dei terreni superano di gran lunga le 4 ore di permanenza.

le osservazioni al capitolo 3.2.2, verranno riprese più avanti, dove si può dimostrare la carenza del progetto nel rispetto del contenimento dell'impatto visivo.

Il tracciato individuato non è assolutamente quello che permette il maggior distanziamento possibile dalle abitazioni, infatti si veda nella seguente tabella la distanza del tracciato (dal'asse del tracciato alla prima abitazione) dalle abitazioni comprese tra il traliccio n°84 al n° 101:

CENTRO ABITATO	DISTANZA IN M.	CENTRO ABITATO	DISTANZA IN M.
Cà di Benaglia	99	Molino del Comune	140
Bruscoli	140	Molino del Mazzone	150
Casone	70	Carabotti	160
Cà d'Androne	80		
Capamone	100		
La strada	190		
Cà de Marchi	180		
Le Vaiole	90		
Macello comunale	190		
Cà di Spino	170		
Azienda Arcotronix	140		
*Case di Tonesca	70		
Cà del Tosco	250		
Cà di Dosi	250		
*Villa di Mezzo	90		

inoltre vanno considerati a mio parere questi due aspetti molto importanti, ovvero:

i due centri abitati Case di Tonesca e la Villa di Mezzo oltre ad essere molto vicine al tracciato sono in prossimità dei cambi di direzione del tracciato stesso, pertanto l'intensità del campo elettromagnetico è nettamente superiore.

il secondo aspetto da sottolineare sono le abitudini e le necessità degli abitanti dei borghi, ovvero vivere la quotidianità nelle proprie abitazioni significa non solo la permanenza nelle abitazioni stesse, ma anche, trattandosi di zone rurali, lo svolgimento di attività nelle aree circostanti. Per esempio: orti, giardini, piccoli allevamenti di animali da corte, e altre varie attività.

11- al punto 3.2.4 CRITERI SEGUITI PER LA DEFINIZIONE DEL TRACCIATO E IPOTESI DI ALTERNATIVA CONSIDERATE.

.....
La prima fase dello studio è consistita nella ricerca e raccolta di tutti i dati relativi all'aspetto vincolistico vigente sul territorio in questione, alla programmazione urbanistica ed alle sue previsioni di sviluppo in riferimento agli strumenti di pianificazione territoriale a livello provinciale e comunale.

Ritengo che gli strumenti di pianificazione territoriale pur essendo lo strumento che rappresenta la programmazione futura di un territorio, come nuovi insediamenti ed opere varie, non è il solo strumento

che rappresenterà lo stato futuro di un territorio. Nella fattispecie mi riferisco ancora alle valli in questione, il fatto che nel futuro non sono previste delle opere in questi siti non significa che si possono perdere, ma anzi questi posti devono essere tutelati e mantenuti intatti!

Nella successiva fase si è attuato un confronto tra il tracciato attuale dell'elettrodotto 220 kV ed il quadro complessivo della situazione urbanistica di fatto e di previsione e dei vincoli esistenti; da questo sono emerse le condizioni di incompatibilità in atto, dovute alla notevole espansione urbanistica verificatasi negli ultimi cinquant'anni, ovvero successivamente alla realizzazione della linea esistente: è stato quindi possibile definire, in linea di massima, i corridoi alternativi necessari.

In riferimento al comune di Monghidoro e Loiano, sono perfettamente consapevole e concordo che la linea 220 kV esistente interessa oggi parti di territorio in cui non è possibile potenziare la linea stessa, ma il punto fondamentale è capire cosa ha portato ad individuare il percorso della variante.

.....
Il progetto prevede il potenziamento (riclassamento da 220 kV a 380 kV) di un elettrodotto esistente e quindi, nella sostanza, un intervento finalizzato al mantenimento, ove possibile, del tracciato attuale; per l'individuazione delle alternative al tracciato attuale si è proceduto, quindi, all'analisi di una fascia significativa posta comunque lungo l'asse di riferimento dell'elettrodotto esistente.

Il confronto tra il tracciato attuale e lo stato dei vincoli è stato fatto inizialmente a livello cartografico e successivamente con sopralluoghi di terreno che hanno permesso di verificare e confermare o modificare le varianti proposte.

La definizione delle varianti al tracciato attuale è stata condotta effettuando una prima individuazione in funzione della compatibilità con gli obiettivi di qualità relativi all'esposizione ai campi elettrici e magnetici, nel rispetto dei limiti fissati dalla Normativa Nazionale.

Successivamente è stata operata una selezione in riferimento alle componenti di carattere ambientale, ricercando le soluzioni a minore impatto complessivo e privilegiando, per quanto possibile, percorsi prossimi ad altri elettrodotti esistenti, in primis la linea da potenziare, in maniera da ridurre l'occupazione di nuove aree da sottoporre ai vincoli connessi alla realizzazione d'elettrodotto.

Le varianti al tracciato attuale sono state infine distinte in varianti minime, a carattere locale e con scostamenti contenuti rispetto al tracciato attuale, ed in varianti estese, riguardanti tratti relativamente ampi e con percorsi ben differenziati

Nei tratti in cui sono emerse tali incompatibilità, la fattibilità dell'ipotesi di potenziamento dell'elettrodotto in esame è quindi subordinata alla realizzazione di varianti al tracciato attuale, che sono state individuate e proposte nel presente studio. Per quanto riguarda la Regione Emilia Romagna, la realizzazione delle varianti proposte permette il conseguimento dell'obiettivo di qualità rispetto all'inquinamento da campo elettrico e magnetico definito secondo la Normativa Nazionale, su tutto il territorio interessato dal nuovo tracciato.

Ritengo che nei criteri relativi alla scelta del tracciato e nella formulazione di ipotesi alternative sia sia corretto riferirsi agli strumenti di pianificazione territoriale a livello provinciale e comunale, tuttavia non lo ritengo sufficiente. Un comune per esempio può sviluppare un piano che rappresenta lo sviluppo futuro del proprio territorio, ma nel piano sicuramente non vi si troverà mai l'opinione dei cittadini.

Il progetto di Terna nella variante proposta fra Loiano e Monghidoro per evitare piccoli tratti lungo il vecchio tracciato, ha seguito un percorso completamente vergine, che si discosta notevolmente dal vecchio.

Al paragrafo di cui sopra i commenti, si parla di ipotesi di alternativa considerate; personalmente non vedo presa in considerazione alcuna alternativa, quindi non riesco a capire come si possa valutare l'impatto dal punto di vista ambientale e sociale di una tale opera se non esistono termini di paragone con altre soluzioni.

12- al punto 5.3 CONCLUSIONI

nelle conclusioni si ritiene che l'uso del suolo non ha componente significativa:

Il progetto prevede il consumo di suolo esclusivamente per la realizzazione dei plinti di fondazione dei sostegni. L'incidenza del progetto sulla componente suolo è pertanto da considerarsi non significativa.

L'utilizzo del suolo non è solo quello relativo alla posa del traliccio, ma secondo me riguarda anche tutto il suolo che interessa la fascia del DPA nel quale non ci si può più fare nulla!!!

13- Vegetazione e flora SIGNIFICATIVA

Si prevede un impatto significativo nella sola fase di cantiere derivante dalla realizzazione delle piste di cantiere. Tale impatto sarà oggetto di successiva stima.

sicuramente nella fase di cantiere ci saranno degli impatti sulla vegetazione, ma considerando il tipo di culture del nostro territorio, in particolare quelli presenti nel tracciato, il taglio dei boschi che per noi rappresentano una risorsa, in termini di legna da ardere, sono delle ricadute successive alla realizzazione dell'opera.

14-Al punto 8.3 Descrizione delle alternative di tracciato

A questo punto mi preme sottolineare una grave carenza della relazione SIA.

Non è stato minimamente preso in considerazione il tratto del tracciato che va dal traliccio n°73 al traliccio n°87.

In oltre per quanto riguarda la parte successiva del tracciato, ovvero dal traliccio n°87 al n°96, la simulazione fotografica è stata realizzata con criteri che non rappresentano la realtà del territorio.

Il tratto che ho precedentemente menzionato rappresenta la "variante 1" proposta da Terna per evitare il centro abitato di Monghidoro, ed è proprio quel tratto che in questi giorni sta preoccupando me, e tutta

la popolazione di Monghidoro e Loiano; nella fattispecie i punti che maggiormente voglio sottolineare sono:

Nella figura 5.13 che rappresenta parte della nuova variante, ritengo opportuno riportare le seguenti osservazioni:

Tutte le località maggiormente coinvolte non sono state riportate nella figura, si veda in particolare quelle riportate in tabella al punto (10).

Nella relazione fotografica, dove si simula l'impatto ambientale dell'opera non ci sono rappresentazioni della valle del Lognola e nemmeno di Roncastaldo. Esistono nel documento solo le fotografie che vanno dalla numero 19 alla numero 22, riprese da punti particolari del territorio, dove il tracciato quasi non si vede. Infatti se la valle fosse stata ripresa da altri punti panoramici, il risultato sarebbe stato molto diverso; si sarebbe messo in evidenza il reale impatto dell'opera sul territorio.

Viene evidenziato solamente l'impatto naturalmente migliorativo delle zone in cui sarà eliminato il vecchio tracciato 220kV. Ritengo che questo approccio non sia moralmente corretto, ovvero nascondere gli effetti negativi dell'opera sul nuovo territorio.

OSSERVAZIONI ALLA SINTESI NON TECNICA.

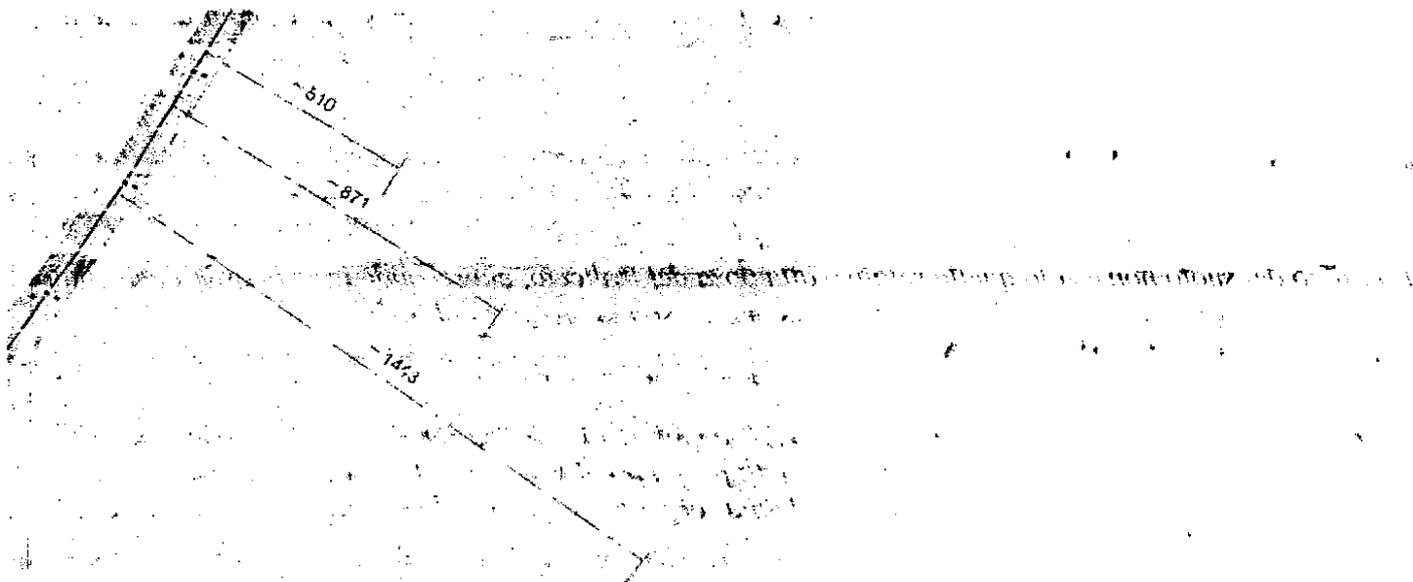
15- al punto 3.4 DESCRIZIONE DEL NUOVO TRACCIATO

.....
La variante prevista si allontana sensibilmente dal tracciato attuale in direzione ovest, evitando così drasticamente qualsiasi interferenza con i centri abitati sopra menzionati, fino al traliccio n° 84, oltre il quale si entra nel territorio comunale di Monghidoro; questa variante, che prende origine nel

comune di Loiano, diventa inoltre indispensabile per superare poi l'abitato di Monghidoro.

Infatti, dal traliccio n° 84 si entra nel territorio di Monghidoro e si supera l'intero abitato lungo il suo lato ovest, a una distanza media di 1.500 metri circa, per rientrare verso il tracciato dell'elettrodotto esistente in prossimità del traliccio n° 95, in località Villa Di Mezzo.

.....
Voglio osservare in questo punto che la variante come dimostra la figura presa dalla tavola " Planimetrie con distanze di prima approssimazione " le distanze da voi sopra citate non sono reali, o meglio: il nuovo tracciato si allontana di 1500 m non dal centro del paese, ma dal vecchio tracciato 220kV, mentre la reale distanza dal centro del paese è di circa 800 m e considerando la periferia si arriva a circa 500 m.



.....

Significatività degli impatti – desunta dalle analisi riportate nelle pagine precedenti viene così definita:

o NULLA: non sono da prevedersi impatti, né nella fase di cantiere, né in quella di esercizio;

o NON SIGNIFICATIVA: gli impatti, seppur possibili, sono considerati trascurabili, sia per entità, che per durata;

o SIGNIFICATIVA: gli impatti sono considerati probabili ed a medio/lungo termine. In questo caso si prevede un approfondimento dello studio nella fase di "stima degli impatti".

.....

Ritengo opportuno riportare le seguenti osservazioni:

qualora la significatività degli impatti venga ritenuta " significativa "secondo il criterio di stima proposto da Terna, vorrei sapere in quale fase ciò verrà esaminato. anche se secondo me i punti ritenuti significativi, quali RUMORE e RADIAZIONI NON IONIZZANTI, non necessitano di successiva stima in quanto il loro impatto è ben noto nelle varie fonti letterarie.

CONCLUSIONI

In conclusione a quanto riportato nelle osservazioni, richiedo che la variante prevista da Terna venga rivista nel suo tracciato, analizzando soluzioni alternative di minor impatto ambientale, sociale, economico e culturale per tutta la popolazione.

Rimango in attesa delle Vostre risposte in merito a quanto da me sopra riportato.

Distinti saluti

BORELLI CARLO

Carlo Borelli

BALLINI BENILDE

Ballini Benilde